

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO
(ANMIL)**

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO **AL CONTO CONSUNTIVO 2003**

Signori Consiglieri Nazionali,

in ossequio al disposto dell'art. 22 del "Regolamento di amministrazione e contabilità" il conto consuntivo è accompagnato da una relazione del Comitato Esecutivo, predisposta dal Presidente Nazionale. Come consuetudine, la relazione è stata suddivisa in una parte morale – nella quale si analizzano i risultati dell'attività istituzionale – ed in una parte amministrativa – nella quale si esaminano analiticamente le singole poste di bilancio.

PARTE MORALE

L'ATTIVITÀ' RIVENDICATIVA

Il 2003 è stato dichiarato dall'Unione Europea, l'"anno europeo delle persone con disabilità" ed in Italia l'apertura ufficiale si è svolta a Bari: una manifestazione quella di Bari della quale non siamo sicuramente rimasti soddisfatti perché troppo rigida e programmata in modo approssimativo, coinvolgendo in modo davvero insufficiente le organizzazioni dei disabili.

L'evento in questione ha rappresentato nel suo divenire, un approccio sicuramente deludente rispetto alle problematiche della disabilità. E non è certo andata meglio quando si è definita da parte del Governo una legge Finanziaria per il 2004, per niente attenta alle questioni del sociale in particolare della disabilità.

Ci è effettivamente sembrato che tendere al risparmio anche nella politica sociale fosse l'obiettivo del Governo: occorreva a questo punto porre decisamente attenzione al quadro normativo che soprattutto in materia di lavoro si andava delineando senza trascurare peraltro la previdenza e l'assistenza.

In questo contesto si è mossa l'Associazione e pur agendo su un difficile terreno, non si è mai fermata, e soprattutto non ha mai abbandonato la via del dialogo e del confronto.

Con costanza ed impegno ha continuato ad essere presente nelle sedi istituzionali, creando rapporti di collaborazione e istituzionalizzando con le forze politiche incontri stabili e costruttivi.

Si riepiloga dunque di seguito l'attività svolta dall'Associazione.

L'art.1 comma 43 della legge 335/95

Il definitivo superamento del divieto di cumulo tra il trattamento di reversibilità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e la rendita ai superstiti erogata dall'INAIL in caso di decesso del lavoratore conseguente ad infortunio o malattia professionale, ha costituito un primo passo rispetto all'obiettivo generale del superamento del divieto di cumulo tra pensione e rendita INAIL.

Il nostro obiettivo rimaneva quello di addivenire alla soppressione definitiva del divieto, al di là cioè dei casi di reversibilità.

Ritenendo abbastanza improbabile una definizione della questione entro il 2003, venivano definite le possibili vie da percorrere:

- ◆ la legge di delega al Governo in materia pensionistica;
- ◆ la ripresa dell'esame del provvedimento presentato dall' On Cordonì .Al provvedimento in questione, il Sottosegretario al Lavoro Prof. Brambilla più volte da noi sensibilizzato alla questione dichiarava la volontà del Governo di sostenere un emendamento nel senso voluto dall'ANMIL.

Nel merito della questione, si teneva una audizione informale presso la Commissione Lavoro del Senato della Repubblica, nel corso della quale l'ANMIL non mancava di esplicitare l'orientamento perseguito.

Nel corso dell'audizione, inoltre, il Presidente Nazionale ha svolto una breve considerazione sull'emendamento presentato dal Governo appunto in materia previdenziale, emendamento che come è noto proponeva tra l'altro l'innalzamento ad "almeno 40 anni del requisito contributivo minimo" a partire dal 2008.

Tale ipotesi, secondo l'Associazione, risultava essere un'aggravante rispetto ad una situazione già difficile, allungando ulteriormente i tempi per il pensionamento proprio per un soggetto che ha visto interrompersi il proprio percorso lavorativo per un infortunio subito proprio durante l'attività lavorativa.

Sono stati attivati poi contatti con i parlamentari appartenenti alla Commissione Lavoro del Senato della Repubblica, in sede di esame del provvedimento in questione.

E' stato contattato anche il Sottosegretario al Lavoro, prof. Brambilla ed un primo incontro si è svolto con il relatore del provvedimento, Sen. Carmelo Morra.

Il parlamentare, nel prendere atto di tutte le questioni esposte dalla delegazione dell'ANMIL, pur nel confermare la bontà delle considerazioni rappresentategli in sede di incontro, manifestava le proprie perplessità quanto alla copertura finanziaria.

Il 9 aprile poi anche il Sen. Demasi, componente della Commissione Lavoro, ha ricevuto i dirigenti ANMIL, ascoltando e recependo le istanze della categoria. Nel merito dal colloquio è emersa la volontà del parlamentare di sostenere le questioni rappresentategli, suggerendo, nel contempo, la necessità di una forte pressione soprattutto nei confronti dei sottosegretari al Lavoro, Sacconi e Brambilla per uno specifico impegno rispetto alla copertura finanziaria

Ed in attesa della definizione di nuovi incontri, si è provveduto a richiedere al Presidente della Commissione Lavoro, Sen. Zanoletti, un'audizione formale da parte della Commissione. E proprio a margine dell'audizione il Sottosegretario al Ministero del Lavoro, Alberto Brambilla, si intratteneva con i rappresentanti dell'ANMIL per illustrare le ipotesi di soluzione del divieto di cumulo tra prestazioni INAIL ed INPS allo studio del Ministero.

Rispetto all'altra via perseguibile, il provvedimento presentato dall'On.Cordoni, dopo una lunga pausa nei lavori di esame del provvedimento la commissione ha ripreso la trattazione e proprio nel corso di una delle riunioni è intervenuto per il Governo il sottosegretario Brambilla, che ribadiva quanto già dichiarato durante l'incontro con l'ANMIL, informando tra l'altro che il Ministero del Lavoro stava elaborando sulla questione una relazione tecnica con i costi calcolati e la bozza di provvedimento che si riteneva di suggerire in materia.

L'ultimissimo scorcio del 2003 vede l'Associazione impegnata in azioni ancora sulla legge di delega al Governo per la riforma previdenziale, all'esame della Commissione Lavoro del Senato della Repubblica.

Natura giuridica della rendita infortunistica

Nonostante siano numerose le circolari che in tale senso definiscono le prestazioni erogate dall'INAIL puramente risarcitorie del danno subito, i mutilati ed invalidi del lavoro, continuano ad essere ingiustamente esclusi dai benefici previdenziali (alcuni esempi di esclusione l'integrazione al minimo, l'assegno sociale, gli assegni familiari, la maggiorazione contributiva ex art.80 della legge 388/2000) a causa della computabilità della rendita infortunistica liquidata dall'INAIL.

In ragione di ciò, il nostro proposito è stato sempre quello di ottenere il riconoscimento legislativo della natura risarcitoria delle rendite infortunistiche liquidate dall'INAIL e la conseguente esclusione della medesima dal computo del reddito anche laddove oggi considerata.

Molti i tentativi operati sia a livello di provvedimento di Finanziaria che di delega previdenziale: il problema però permane.

Rideterminazione dell'assegno per l'assistenza personale continuativa

L'art. 76 del T.U. infortuni n.1124/65 prevede che nei casi di invalidità permanente assoluta conseguente alle menomazioni elencate nella specifica tabella allegata al medesimo T.U., nei quali sia indispensabile un'assistenza personale continuativa, la rendita è integrata da un assegno mensile.

Rispetto a prestazioni similari la misura prevista per la prestazione descritta è la più bassa ed inoltre non tiene in considerazione gli specifici bisogni che caratterizzano le varie situazioni di invalidità grave.

In nostro impegno è stato rivolto ad una revisione della disciplina prevista all'art.76 del T.U. infortuni 1124/65:

1. abolendo il riferimento all'invalidità permanente assoluta;
2. revisionando la tabella delle menomazioni che possono dar luogo all'assegno per l'assistenza personale continuativa;
3. modulando la misura dell'assegno in ragione della gravità della menomazione rispetto alle residue capacità dell'individuo di svolgere la propria personalità.

Le vie seguite sono state da una parte la finanziaria dall'altra la delega previdenziale ma il problema persiste.

Nuovo sistema di indennizzo del danno biologico

Nella codificazione del nuovo sistema di indennizzo del danno biologico, introdotta dall'art.13 del decreto legislativo 38/2000, il legislatore, mostrandosi pienamente consapevole della complessità e della delicatezza della nuova problematica, ha previsto un periodo annuale di monitoraggio e verifica, finalizzato all'eventuale emanazione di disposizioni "correttive e integrative" (L. n. 144/1999, art. 55, comma 2), periodo divenuto poi biennale per disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2001.

Proprio in riferimento agli esiti del monitoraggio sin qui svolto dall'INAIL, l'ANMIL proprio in sede di CIV INAIL ha dissentito su alcune riflessioni in esso contenute.

In particolare, non è sostenibile che possa formularsi una "valutazione allo stato complessivamente positiva circa gli effetti dell'indennizzo del danno biologico, stando ai dati riportati nelle note tecniche formulate dall'Istituto (riferiti ai primi anni di applicazione), in quanto l'attuazione del nuovo sistema indennitario consente una più ampia e completa tutela degli infortunati".

Infatti, le evidenze che scaturiscono dai dati relativi al monitoraggio evidenziano, per quanto riguarda le cosiddette piccole invalidità, ma in alcuni casi anche per quelle di grado più elevato, un abbassamento del livello della tutela indennitaria. Ciò sembra dovuto al fatto che l'apparente incremento degli indennizzi è penalizzato da una valutazione del danno notevolmente inferiore a quella operata sulla base delle tabelle allegate al Testo unico infortuni.

Peraltro, si può convenire sull'opportunità di garantire maggiore copertura ai casi gravi, ma non si ritiene che questo possa avvenire addirittura riducendo la precedente tutela riservata alla maggioranza dei lavoratori infortunati, tra l'altro operando una sottovalutazione degli effetti delle piccole invalidità sul lavoratore e sulla sua integrità psicofisica.

Inoltre, si è osservato che la stima degli oneri risulta oggi inferiore a quella iniziale, consentendo quindi qualche margine di miglioramento del sistema senza incidere sugli accordi pregressi, ma di tale possibilità l'INAIL fa solo un vago e troppo ipotetico accenno.

Il monitoraggio in questione avrebbe piuttosto dovuto offrire l'occasione per sottolineare che sussistono nell'ambito del sistema alcune carenze, per le quali si reputa indispensabile procedere a verificare la possibile soluzione.

E si fa riferimento in particolare:

- all'assenza di un meccanismo di rivalutazione degli importi previsti nella tabella di indennizzo, con la conseguenza che già da oltre due anni gli indennizzi stessi vengono erogati con i medesimi valori;
- al grado minimo di indennizzabilità, che, in considerazione delle indicazioni contenute nella tabella di valutazione del danno, dovrebbe essere abbassato al 4%;
- alla soglia per la liquidazione dell'indennizzo in capitale, che, non solo per riequilibrare l'importo degli indennizzi, ma anche allo scopo di limitare l'insorgere di contenziosi legati alla mancata copertura del danno patrimoniale, andrebbe riportata ad un grado di invalidità inferiore all'11%, mantenendo, per le invalidità comprese tra l'11 ed il 15%, il sistema già previsto dal D.P.R. n. 1124/65.
- al problema dei danni policroni a cavallo tra i due sistemi, per i quali la disciplina prevista dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 38/2000 risulta particolarmente penalizzante, stante l'impossibilità di collegare i danni stessi.

Per quanto espresso l'obiettivo perseguito è stato di addivenire ad una proroga del sistema si sperimentazione, sollecitando una effettiva verifica ed approfondimento delle questioni di maggiore criticità del sistema.

Legge Biagi e provvedimenti attuativi

La legge 14 febbraio 2003, n.30, reca "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Il provvedimento in questione ha delegato il Governo ad emanare entro il termine di un anno dall'entrata in vigore della legge in questione, uno o più decreti finalizzati alla realizzazione di un sistema coerente di strumenti, intesi a garantire trasparenza ed efficacia al mercato del lavoro.

Il Governo veniva altresì delegato ad emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge uno o più decreti legislativi che, nel rispetto delle competenze regionali in materia di tutela e sicurezza del lavoro, adottasse la revisione e la razionalizzazione dei rapporti di lavoro con contenuto formativo, assecondando tra l'altro il seguente principio:

- revisione delle misure di inserimento lavorativo, con costituenti rapporto di lavoro, prevedendo una durata variabile tra uno e dodici mesi ovvero fino a ventiquattro mesi per i soggetti disabili, per questi ultimi anche in base alla natura della menomazione e all'incidenza della stessa sull'allungamento dei tempi di apprendimento in relazione alle specifiche mansioni in cui vengono inseriti e prevedendo altresì l'eventuale

corresponsione di un sussidio in un quadro di razionalizzazione delle misure di inserimento con costituenti rapporto di lavoro.

Nel merito il Consiglio dei Ministri approvava successivamente il decreto legislativo 276/2003 che, recependo i contenuti della legge delega 14 febbraio 2003, n.30, reca nuove norme in materia di occupazione e mercato del lavoro.

Le disposizioni contenute nel decreto hanno lo scopo di migliorare le capacità di inserimento professionale dei disoccupati e di quanti sono in cerca di una prima occupazione, con particolare riferimento alle fasce deboli del mercato del lavoro.

Rispetto a tali finalità, una delle principali novità che vengono introdotte riguarda l'apertura del mercato del lavoro a soggetti diversi dalle pubbliche amministrazioni, attraverso l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, di un apposito albo delle agenzie per il lavoro ai fini dello svolgimento delle attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale.

Il predetto albo è articolato in cinque sezioni:

- a) agenzie di somministrazione di lavoro abilitate a svolgimento di tutte le attività di cui all'articolo 20 del decreto;
- b) agenzie di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato abilitate a svolgere esclusivamente una delle attività specifiche di cui all'articolo 20, comma 3, lettere da a) a h);
- c) agenzie di intermediazione;
- d) agenzie di ricerca e selezione del personale;
- e) agenzie di supporto alla ricollocazione professionale.

Com'è noto, la scelta del precedente Congresso Nazionale fu di indirizzare l'attività dell'Associazione verso l'erogazione di maggiori servizi, in particolare rispetto al reinserimento al lavoro degli infortunati, con un coinvolgimento diretto dell'ANMIL.

In riferimento a tale obiettivo, è risultata estremamente calzante la definizione che il decreto fornisce per le future agenzie di intermediazione, definizione in base alla quale si intende per «intermediazione»: l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro: della raccolta dei *curricula* dei potenziali lavoratori; della preselezione e costituzione di relativa banca dati; della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro; della effettuazione, su richiesta del committente, di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito della attività di intermediazione; dell'orientamento professionale; della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo.

La nuova normativa prevede che le agenzie per il lavoro debbano possedere una serie di requisiti di carattere giuridico e finanziario, ma, all'articolo 6 prevede alcuni regimi particolari di autorizzazione ed al comma 3 dello stesso articolo si stabilisce che, sono autorizzate allo svolgimento della attività di intermediazione le associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale e aventi come oggetto sociale la tutela e l'assistenza delle disabilità, a condizione che siano rispettati i requisiti di cui alle lettere c), d), e), f), g) di cui all'articolo 5, comma 1.

In linea di principio, dunque, non è sembrato potessero esserci ostacoli di tipo tecnico che potessero impedire all'Associazione di svolgere attività di intermediazione, allo scopo del reinserimento lavorativo dei disabili. La nuova normativa inoltre avrebbe portato ad un riposizionamento dei soggetti che già operavano sul mercato del lavoro e, con ogni probabilità, all'apparizione di nuovi soggetti.

L'attività FAND

Nel corso di un incontro svoltosi in presenza del Ministro del lavoro Roberto Maroni, il Ministro stesso e le associazioni di disabili presenti (FISH e FAND) hanno concordato la costituzione di un tavolo di confronto permanente finalizzato a monitorare costantemente un percorso di verifica degli sviluppi normativi di settore e la loro reale efficacia e applicazione coordinando le attività degli altri dicasteri attraverso un programma di lavoro concordato, con particolare attenzione all'integrazione delle persone disabili.

In quell'occasione Maroni si dichiarava inoltre disponibile a farsi promotore nei confronti del Governo delle ulteriori istanze provenienti dalle Associazioni, purché tali proposte non avessero comportato incrementi immediati di spesa. Confermava dunque la propria disponibilità a partire dall'impegno di prevedere nella delega previdenziale i principi della riforma del sistema di accertamento e delle verifiche, nonché il riconoscimento del carattere risarcitorio delle pensioni degli invalidi per servizio e per lavoro.

In quella sede preannunciava un'azione di monitoraggio, per sei mesi, sugli esiti determinati dall'applicazione dell'art. 14 del decreto applicativo della Legge Biagi, in relazione all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità ferma restando una eventuale revisione nel caso di effetti negativi del provvedimento.

Il Ministro Maroni si impegnavo ad esaminare in modo approfondito la possibilità di accogliere le proposte presentate riguardanti, in particolare, l'attribuzione alle associazioni delle persone disabili delle funzioni previste per gli istituti di patronato dalla legge 152/01.

Da ultimo, Ministero e associazioni concordavano circa la possibilità di assumere specifici impegni sul tema "disabilità e famiglia", con riferimento al documento elaborato dall'*European disability forum*, tematica sottolineata in modo specifico in sede di Conferenza di chiusura dell'Anno europeo delle persone con disabilità e contenuta nel documento conclusivo dedicato al tema della disabilità del Consiglio dei Ministri del lavoro e delle Politiche Sociali che si svolgerà a Bruxelles il 3 dicembre - nella Giornata internazionale delle persone con disabilità - con una Tavola rotonda.

In particolare, il Presidente Mercandelli, ribadiva al Ministro le richieste della categoria degli invalidi del lavoro in materia di divieto di cumulo tra prestazioni INAIL e assegni o pensioni di invalidità INPS e di aumento dell'assegno per assistenza personale continuativa (APC) fissando anche prestazioni più elevate per i casi di maggiore gravità, nonché la necessità di approfondire i risultati scaturiti dall'applicazione del nuovo sistema di indennizzo degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, disegnato a seguito dell'introduzione della copertura del danno biologico. Un sistema che doveva essere sperimentale, ma la cui attuazione pratica non è mai stata oggetto di verifica, mentre i dati raccolti dall'Associazione testimoniano la necessità di intervenire con le modifiche che abbiamo più volte segnalato anche su questo periodico.

L'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

I SERVIZI

Come è noto, nel corso del 2003 è stata costituita ed ha mosso i primi passi la Società dell'Associazione *ANMIL Servizi Srl*, cui si intende affidare, nel tempo, una serie di attività che vanno dall'erogazione di servizi ed agevolazioni in favore dei soci, alla gestione di attività editoriali dirette e/o indirette, fino alla gestione di servizi di turismo sociale per gli associati ANMIL.

La decisione degli organi associativi è arrivata alla fine di un percorso di approfondimento durato oltre un anno, nel corso del quale si è sempre più rafforzata la convinzione che per poter competere in tali settori, garantendo quindi migliori risultati per gli associati, la strada migliore fosse quella di dotarsi di una struttura agile e improntata alla massima managerialità, che potesse comunque operare avvalendosi della stessa forza contrattuale dell'ANMIL.

Nell'immediato, in forza di un contratto di comodato sottoscritto con l'ANMIL, la Società si occupa della gestione di tutti gli immobili di proprietà dell'Associazione per i quali incassa i canoni d'affitto – per quanto riguarda le porzioni immobiliari cedute in locazione – lasciando in uso all'ANMIL quelli utilizzati per le attività associative. La Società dovrà garantire la fruibilità di tutti gli immobili utilizzati dall'Associazione (Sede Centrale, Sedi regionali e provinciali, Sezioni locali, Fiduciariati, Delegazioni comunali) interessandosi quindi delle utenze (energia elettrica, gas o comunque energia per il riscaldamento, acqua ecc., escludendo solo le linee telefoniche), della conservazione e della manutenzione ordinaria e straordinaria (compresi i contratti di pulizia dei locali).

Le esperienze associative già sviluppate nell'ambito dei percorsi di reinserimento lavorativo (i progetti in Calabria, in Liguria, nella provincia di Livorno, oppure la gestione del call center promosso dal Ministero del Lavoro in materia di collocamento al lavoro dei disabili) hanno evidenziato la necessità di un impegno dell'Associazione sempre più specifico e stringente. Inizialmente, si era ipotizzato che la Società dovesse seguire anche le attività legate al reinserimento lavorativo ed alla riqualificazione professionale ma, per gli effetti del Decreto Leg.vo 276 del 2003, questo genere di attività possono essere svolte anche dall'Associazione che, pertanto, le seguirà direttamente.

Un discorso a parte si deve invece fare per i cosiddetti servizi tradizionali.

a) Il numero verde

Il servizio di assistenza tecnica attraverso un numero verde installato presso al Sede Centrale è ormai diventato un quotidiano punto di riferimento per tutti gli infortunati sul lavoro – soci e non soci – che, in numero sempre maggiore, rivolgono le domande più disparate ai funzionari dell'Associazione che, se non subito per la necessità di approfondimenti, nel breve tempo di alcuni giorni, rispondono risolvendo i quesiti posti.

b) Il numero verde per il sostegno psicologico

Il progetto continua ad avere un buon successo, grazie anche alla campagna promozionale che periodicamente accompagna l'iniziativa attraverso la diffusione di locandine, comunicati stampa, informazioni pubblicate dai mass-media locali e nazionali, tanto che si è reso necessario incrementare la frequenza del servizio aumentando le giornate di attività del pool di psicologi cui il servizio stesso è affidato.

c) L'assistenza e medico-legale e la consulenza legale

Oggi il numero delle sedi presso le quali è possibile usufruire di tale servizio – sempre più numerose – sfiora il 50% di tutte le Sezioni. Analogamente, il servizio di consulenza legale sta lentamente prendendo piede, ma c'è forse ancora bisogno di stimoli presso quelle Sezioni che, ancora oggi, non erogano alcun servizio ai soci: questo genere di attività diventa, giorno dopo giorno, sempre più richiesta e, quindi, importante per l'Associazione.

LA PROMOZIONE, LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI ESTERNE**CORTOSICURO**

Con la produzione di "Carichi sospesi", il documentario realizzato nel 2002, si era pensato di coinvolgere più direttamente i giovani sulla tematica degli infortuni sul lavoro lanciando un Concorso nazionale, il primo nel suo genere, dedicato alla realizzazione di un cortometraggio sulla sicurezza e gli incidenti in ambito lavorativo intitolato "*cortoSicuro*".

Il Concorso, aperto a tutti i giovani fino ai 30 anni di età, e concluso a luglio del 2003, ha avuto un enorme riscontro, testimoniato dagli oltre 70 video pervenuti da tutta Italia.

L'intera iniziativa per la sua indiscutibile validità ha ottenuto il Patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Comune di Roma, ma il vero punto di forza del Concorso è stato la qualificatissima Giuria composta da **Ettore Scola** (regista) designato Presidente, **Age** (sceneggiatore), **Gianluca Arcopinto** (produttore), **Giorgio Arlorio** (sceneggiatore), **Natalia Aspesi** (giornalista), **Marco Risi** (regista), Giuseppe Rogolino (Art director di Rainews 24), **Roberto Silvestri** (critico de "il manifesto"), **Giancarlo Scatassa** (direttore generale comunicazione ministero lavoro) e **Marco Stancati** (direttore centrale comunicazione INAIL).

Importantissimi sono stati i partner che hanno sostenuto il Concorso: Shortvillage - un portale interamente dedicato al mondo dei cortometraggi - e Rainews 24 che hanno dato la massima divulgazione al nostro Concorso, offrendo in premio per i vincitori da loro designati una speciale promozione; invece la UNICREDIT e la Senaf, una società che si occupa di prevenzione infortunistica hanno contribuito economicamente all'iniziativa.

Dai numerosi video pervenuti è stata selezionata una ventina di cortometraggi per una rassegna interamente dedicata al tema degli incidenti sul lavoro che ci è stata già molto richiesta: l'INAIL la sta divulgando in tutte le manifestazioni, diverse scuole, l'INCA - CGIL, il Coordinamento Italiano per l'Anno Europeo delle Persone con Disabilità ce ne ha fatto richiesta per promuoverne la visione nell'ambito delle manifestazioni di chiusura dell'Anno europeo delle persone con disabilità e, infine, l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) si è detta interessata ad una selezione dei corti dedicati al tema dell'edilizia e si è detta interessata ad acquisire i diritti d'autore di uno dei lavori.

Pensiamo che sia opportuno non perdere una così preziosa esperienza ma amplificarne i risultati, promuovendo prossime edizioni del Concorso, magari scegliendo di volta in volta ambiti più specifici.

CONVENZIONE CON RAINews 24.

Per i 60 anni di attività dell'Associazione e per contribuire a creare una più vera cultura della prevenzione degli infortuni in ambito lavorativo, in virtù degli ottimi rapporti intercorsi con **RAINews 24** è stato concordato un ciclo di 5 trasmissioni in convenzione dedicate ad approfondire alcune tematiche riguardanti la sicurezza nei luoghi di lavoro e la tutela degli infortunati.

Quantunque il format sia stato della durata di cinque minuti, ogni trasmissione è risultata particolarmente valida ed incisiva, anche perché la messa in onda di ciascuna puntata è stata replicata 5 volte a partire dal 26 settembre e la scelta dei temi, l'impostazione delle trasmissioni nonché i contenuti sono stati interamente concordati affinché si evidenziassero l'attività dell'Associazione e il proprio impegno per la soluzione delle differenti problematiche.

Anche per questa iniziativa non possiamo che ritenerci soddisfatti dei risultati, certi di aver dato un notevole contributo alla diffusione di una condivisa e convinta cultura della prevenzione degli incidenti causati dall'attività lavorativa che grazie alla qualificata collaborazione con **RAINews 24** siamo riusciti a divulgare in preziose "pillole antinfortunistiche".

60° ANNIVERSARIO ANMIL

Nonostante quest'anno sarebbe risultato particolarmente ricco di iniziative ed eventi, non potevamo permetterci di far passare sottotono un anniversario così importante per l'Associazione.

L'idea era quella di puntare su un evento prestigioso e di grande ritorno in termini di immagine, laddove dunque l'obiettivo principale sarebbe stato quello di mirare ad ottenere la massima attenzione grazie ai riflettori puntati su un'iniziativa di sicuro successo.

Da qui la scelta di organizzare una "festa di compleanno" nella prestigiosa cornice del Teatro Valle con uno dei più amati ed apprezzati artisti italiani, la cui notorietà avrebbe di per sé richiamato l'attenzione sulla serata che l'ANMIL offriva ad un'esclusiva lista di invitati ed avrebbe consentito di autopromuoversi, con eleganza e sobrietà, in apertura della Serata.